



PARLA IL CONTE PASSI DI PREPOSULO

Una rete mondiale per le ville venete

Parte un progetto finanziato dalla Regione per valorizzare le antiche case di campagna dei veneziani. Che diventano un "prodotto culturale"

C'era una volta un Nordest chiamato "Venezia in terraferma" in cui, al posto dei capannoni industriali che punteggiano il nostro paesaggio, le residenze nobiliari di campagna si ergevano a punto di riferimento economico e sociale per tutto il territorio circostante. Prima della fabbrica venne la villa veneta. Oggi, dopo oltre due secoli, questi luoghi antichi e affascinanti possono tornare ad essere una delle risorse principali dell'economia del Veneto.

«Le ville venete hanno custodito come in uno scrigno le radici e l'identità del nostro territorio. Ora devono recuperare il loro antico ruolo, non tanto di dimore di villeggiatura e luoghi di delizie, ma di luoghi di eccellenza capaci di produrre ricchezza e cultura». Il conte Alberto Passi di Preposulo, la cui famiglia è proprietaria di Villa Tiepolo Passi a Carbonera, ha accettato la sfida della modernizzazio-

ne. La sua dimora seicentesca alle porte di Treviso, da sempre residenza dei Passi di Preposulo, oggi è anche sede di un'azienda agricola e agrituristica, meta di visite e luogo di eventi e meeting. Soprattutto, Villa Tiepolo Passi è una delle ville venete che con la Regione Veneto, l'Associazione dei proprietari, l'Istituto Ville Venete, le Dimore Storiche, Confindustria e il tour operator, sta sviluppando un progetto internazionale di turismo culturale capace di valorizzare quel patrimonio d'arte, architettura, paesaggio e civiltà che da secoli rende uniche le case di campagna veneziane.

Un progetto condiviso e sostenuto dagli amministratori locali: con la deliberazione della Giunta regionale 2390 del 2009, proposta dall'allora vicepresidente e assessore regionale alle politiche dell'agricoltura e del turismo Franco Manzato

(oggi consigliere regionale della giunta Zaia), si è infatti stabilita la "valorizzazione del prodotto culturale Ville Venete", con l'obiettivo di "mettere in rete le realtà più significative per contribuire alla percezione da parte del turista di un prodotto unitario e straordinario". Per questo la Regione investirà circa 850mila euro, nei prossimi due anni, in un progetto di promozione nazionale e internazionale che vedrà le Ville Venete coinvolte in numerosi eventi pubblici.

«Siamo all'inizio di una grande avventura», ha detto Franco Manzato ai microfoni di Radio Veneto Uno, che ospita una trasmissione interamente dedicata alle Ville Venete (le registrazioni di "Andar per ville venete", arrivato alla decima puntata, si possono ascoltare in streaming sul sito www.venetouno.it). «È fondamentale che i proprietari di questi luoghi, così come i politici, prendano coscienza dell'opportunità di creare un circuito importante, che può rendere ancor più competitivo il sistema turistico del Veneto».

Con questa visione è nato, nel novembre scorso, il Coordinamento Veneto Ville e Dimore storiche, formato dai rappresentanti delle tre principali associazioni di categoria - l'associazione Ville Venete,

→ (segue a pagina 38)

di Luisa Ferrero

→ (segue da pagina 37)

l'associazione Dimore Storiche e l'associazione Ville Venete e Castelli – e presieduto da Lorena Camerini. La Regione ha creato inoltre una “Carta dei Servizi”, una sorta di decalogo di regole comuni – ad oggi firmato da 43 proprietari - alle quali i padroni di casa si devono attenere per poter far parte del circuito Ville.

L'ospitalità in villa va però ben oltre gli standard minimi richiesti: ha tutto il fascino di un viaggio meraviglioso, in bilico tra il presente di chi vive e fa vivere questi luoghi e il passato che essi racchiudono. «In molte di queste antiche dimore oggi è possibile ritrovare, con le architetture e le opere d'arte, anche il piacere di un'accoglienza d'altri tempi - racconta ancora il conte Alberto Passi, mentre accompagna i suoi ospiti a visitare gli antichi saloni di casa – gustare i sapori autentici di una cucina legata a vecchi ricettari di famiglia, vivere quel fervore tra le barchesse, i parchi e i campi che riecheggiano, pur in chiave moderna, la straordinaria qualità di ciò che venne definita “Civiltà di Villa”. E che oggi si identifica con l'Italian life style».

Complessivamente sono 4270 le ville venete disseminate su tutto il territorio regionale, ottocento di queste solo nella Marca "gioiosa et amorosa". Proprio nel trevigiano è nato il primo network formato da cinque antiche dimore, le “Ville Venete del Giardino di Venezia”: si tratta delle palladiane Villa Maser e Villa Emo, patrimonio dell'umanità Unesco, Ca' Marcello a Levada, il Castello di Roncade e Villa Tiepolo Passi a Carbonera. Sul sito www.villevenetetour.it si trovano informazioni, contatti e suggerimenti per organizzare un affascinante viaggio monotematico attraverso questi luoghi di charme.



In questa pagina (dall'alto in basso) il castello di Roncade e iCa' Marcello. Qui a sinistra: la facciata di Villa Maser. Nella pagina precedente tre immagini della villa Tiepolo Passi.. Qui sotto: alcuni prodotti della zona.

